



Lettera di  
Camillo Benso di Cavour a Paolo Onorato Vigliani

Torino, 30 dicembre 1859

Duolmi che considerazioni di cui non disconosco la gravità mi abbiano privato del piacere di stringerle la mano al suo ritorno da Milano. Avrei avuto caro di conversare con Lei intorno alle cose di Lombardia. Tuttavia, non potendo per ora esercitare su di esse influenza di sorta, lamento meno la privazione che subisco per fatto del Ministero.

Credo doverle ripetere che la mia accettazione della missione di Parigi in nulla implica la mia approvazione dell'interna politica. L'ho dichiarato ai ministri nel modo il più esplicito, onde al mio ritorno potrò, senza incorrere nella taccia d'inconsequenza o d'indelicatezza, andare a sedere sugli stalli della opposizione. Se le sue occupazioni le lasciano tempo disponibile, la pregherei a volermi indicare quale sia lo stato dell'opinione pubblica in Genova, sia rispetto alla questione italiana sia rispetto alla questione interna.

Riceva, coi miei ringraziamenti per i suoi voti, il nuovo attestato dell'alta mia considerazione e sincera simpatia.

C. Cavour